

ZOLDO: ALTRI TOPONIMI SIMILARI.

ZALTO (*Sòlt*) * To. m. 145. Monte Zalto, altura; poco ad E. di Picedo, fraz. di Polpenazze. (colli C. Ga.) * **Os.** Non è da escludersi che anche sulla carta debba leggersi Zoldo. * **Et.** ?¹

Of. Zoldo, valle e comune nel Bellunese.

SOLTO (Riva di-), Clusone, BG, dial. *Solt*, = *Saltu* o *Solto* a. 1152 (Marzi, 323), *Soltum* (Cod. Long.): SOLTO è propriamente nome della collina; e si deduce bene dal lat, *Saltus* «bosco».²

SOLTO COLLINA

Le forme più antiche del toponimo sono *Saltum* e *Saltus* ma nel secolo XIII compare la forma attuale. Vale solo la pena di ricordare che il latino classico *saltus* significa non solo “salto”, “balzo”, ma anche “bosco”, “pascolo”, “passo”, “gola” e perfino “podere”, “fondo”. Si può presumere che all’epoca dei primi insediamenti la zona fosse molto boscosa. In dialetto è *Sólt* (o *Hólt* per effetto dell’aspirazione della sibilante): il mutamento del suono *-alt-* in *-ólt-* è normale nel dialetto bergamasco.³

LONATE CEPPINO [*pron. Lunâ*]

Era Lonate Cepino nel 1145, locum de Lonate nel 1148, loco Lonate quod dicitur Cipino nel 1162, Lonà Cepino, nel 1346.

Sono toponimi analoghi:

- *Lonate. Bozzolo, che era loco Lonate 1005 e 1067, loco Lonate Pozolto 1181, Lonà Pozoldo nel 1346.*

LONATE POZZOLO è anche detto Pozoldo e Pozolto, “proprietà di Pozzo”, diminutivo di **Potwald**, o **Potzwald**, da **bodo**, **poto-** “inviato ambasciatore” e **-wald** “potenza, dominio”.⁴

CALDES (da Wikipedia)

Caldes (IPA: /kal' des/^[3], **Caudés**^[4] o **Cjaudés**^{[4][5][6]} in solandro) è un comune italiano di 1.089 abitanti della Val di Sole, in provincia di Trento.

3- Luciano Canepari, *Caldes*, in *Il DiPi – Dizionario di pronuncia italiana*, Zanichelli, 2009, ISBN 978-88-08-10511-0.

4- Carla Marcato, *Caderzone*, in *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, UTET, 1990, p. 116.

5 Quaresima, Enrico (1964; rist. 1991). *Vocabolario anaunico e solandro*. Firenze: Leo S. Olschki. ISBN 8822207548.

6- Teresa Cappello, Carlo Tagliavini, *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna, ed. Pàtron, 1981.

Caldes (“*xjaudés*”, 697 m): secondo una consolidata tradizione, confermata dalla glottologa Giulia Anzilotti Mastrelli, esso proviene dal latino “*calidensis*”, derivato a sua volta da “*calidus*”, riferito ad una sorgente calda presente nelle vicinanze e che, come vedremo, è ricordata fin dal 1553 ma che oggi risulta scomparsa. Il toponimo è attestato per la prima volta nel 1220 (“*de ficto de Caldesio*”). (da A. Mosca, *Caldes: storia di una nobile comunità*, p. 12)

¹ Arnaldo Gnaga, *Vocabolario topografico-toponomastico della provincia di Brescia*, 1939.

² Dante Olivieri, *Toponomastica Lombarda*.

³ Oliviero Bonfanti, *Topomio dei paesi della Bergamasca*

⁴ Luciano Golzi Saporiti, *I toponimi del Seprio*, pag. 20.

Zaude

(da: Deutsches Wörterbuch von Jacob und Wilhelm Grimm. 16 Bde. in 32 Teilbänden. Leipzig 1854-1961. Quellenverzeichnis Leipzig 1971. Online-Version vom 27.12.2019).

zaude, *f., poln.* czuda, *ein polnisches kopfrechtund ordnung wegen der leibeigenen güter; 1337 in Schlesien bei dessen trennung von Polen aufgehoben. doch blieb im glogauischen das audengericht bestehn*: Frisch 2, 465_b; Adelung, Campe; J. D. Köhler *schles. kernchron.* 1, 341; Thebesius *liegnitz. jahrb.* 2, 162_a; zaudenrecht 2, 168_a; *vgl. zûder, m., kreisrichter* Lexer 3, 1168.

Zaule

La Commissione Toponomastica Comunale di Muggia nella sua riunione del 14 novembre 2007 ha approvato all'unanimità la seguente relazione storica letta dal prof. Franco Colombo:

ZAULE: Il nome è stato spiegato in vari modi che sono riassunti da Dario Alberi nella sua guida dell'Istria; (*Istria. Storia, arte, cultura*, Trieste 1997, Edizioni Lint):

1) dalla grafia antica *Zaulis-Çaulis* che nell'antico dialetto ladino, cioè di tipo friulano parlato un tempo a Muggia (muglisano) ed a Trieste (tergestino) significava "valle". In questo caso si tratta della valle del torrente Rosandra;

2) dal dialettale "*zaja*", conca di vimini posta sui carri omonimi;

3) dal tedesco "zoll", dogana, confine. In questo caso il confine posto tra i comuni medievali di Mugla e di Tergesto, poi il confine di Stato tra Venezia ed Austria (ancora adesso segni il confine amministrativo tra i comuni di Muggia e Trieste);

4) dallo sloveno "*zaba*", rana.

L'origine etimologica del nome non viene spiegata negli ultimi dizionari del dialetto triestino (in M. Doria, *Grandi dizionario del dialetto triestino*, Trieste 1987, il toponimo addirittura manca) o dell'antico muglisano (D. Zudini - P. Dorsi, *Dizionario del dialetto muglisano*, Udine 1981 e I. Stener, *Reliquie dialettali muggesani del XX secolo*, Muggia 2000) ma si trova invece nella riedizione di un vecchio dizionario (G. Pinguentini, *Nuovo dizionario del dialetto triestino*, Bologna 2000) che per **Zaule** riporta: "*Antico toponimo di frazione dell'agro [triestino], al confine col comune di Muggia. Anticamente era detto "Çaulis" [ç era grafia antica per z o s dolce]; fino a tutto il XV secolo portava il nome di Zaulis anche la vallicella di Ospio, nel capodistriano. In Carnia diffusi i toponimi Çàulis, Chàulis, Chiàulis, Zàulis ove "çaulade", "chaulade", "ciaulade" = valle (Giovanni Benco)*". Pertanto si tratta della spiegazione, a mio parere, più persuasiva.

Xausa - Zausach

Nel Medio Alto Tedesco e in alcune attuali forme dialettali **tedesche Zausach** significa "cespuglieto". Xausa è il nome anche di un monte e come vedremo è divenuto un toponimo di una contrada e poi cognome. È composto da **Zaus** "cespuglio" e dalla particella collettivizzante Ach per indicare un luogo caratterizzato da una "distesa di cespugli" (notaio Antonio di Marostica, 1461; C. Battisti, Glossario). Fin dagli inizi del 300 è attestato un "Stephanus Henrici dictus Xauser de Toneza". La parola Xausa secondo Dionigi Rizzolo "è di chiara origine cimbra" (*Toponomastica cimbra. Conco, le sue contrade, gli abitanti entro l'antica comunità di Marostica*). In questa area pedemontana una citazione notarile riferisce fin dal 1461 di un "Jacopino dalle Xause".